

MAESTRI DEL XX SECOLO

→ **Nel documentario** «An ecology of mind» della figlia Nora lezioni e interviste sull'antropologo

→ **La regista** «Mio padre imparava sempre, da qualunque cosa: da un cane, da un acquario...»

Come pensava Gregory Bateson? Scienza e poesia, tutto è in circolo

Nora Bateson ha girato un film su suo padre Gregory: «An Ecology of Mind». Siamo sempre in relazione con il qualcos'altro, insegna Bateson, ed è l'aspetto più critico del suo pensiero.

BEPPE SEBASTE

SCRITTORE

In una spiaggia pietrosa di Big Sur, California, una bambina bionda e un uomo anziano sorridente delicatamente raccolgono conchiglie, granchi, stelle marine. È un gioco e una lezione. Dice l'uomo: «Ora voglio fare un grande salto, farti cioè questa domanda: come pensi?» «Con il cervello, dentro la testa». «Questo può essere la parte che lo fa, ma non il "come"...». Potrebbe essere l'inizio di uno dei meravigliosi «metaloghi» di *Verso un'ecologia della mente*, e di fatto quell'uomo è Gregory Bateson, uno dei grandi maestri del XX secolo, il cui pensiero è più attuale che mai. La bambina è la sua ultima figlia Nora, avuta con Lois Cannack quando lui aveva 64 anni. Quello che sto guardando è il film di Nora sul padre, *An Ecology of Mind*, «un film su come pensava Gregory Bateson». Vi si alternano frammenti di memorabili lezioni, interviste, momenti privati e testimonianze su Bateson di vari pensatori e scienziati, tra cui Fritjof Capra e Mary-Catherine Bateson (l'altra figlia nata dal matrimonio con Margaret Mead). Per tornare alla domanda sul pensare – questione ecologica per eccellenza - di fatto «la mente è molto più ampia del solo cervello. È la radice dell'albero che cresce attorno a una rocca o il modo di giocare delle lontre», dice Nora parafrasando il padre, è il granchio e la stella marina e la nostra mano e il nostro sguardo, perché anche un animale deve essere pensato come un groviglio di idee che convivono in



L'antropologo Gregory Bateson